

# Cade dal palo della funivia mentre fa manutenzione. Operaio in rianimazione

## Canazei, ennesimo incidente sul lavoro. L'allarme dei colleghi

### Tommaso Di Giannantonio

Corriere del Trentino - Venerdì 8 Ottobre 2021

TRENTO E PROVINCIA | 5

**Il nodo sicurezza**  
L'affondo dei sindacati: «Nessuna scorciatoia per rendere meno capillari i controlli»

**TRENTO** Nuovo infortunio in quota, ieri mattina, a Canazei, in val di Fassa: un operaio è precipitato da un'altezza di dieci metri mentre stava facendo un intervento di manutenzione su uno dei piloni della cabinovia Pradel-Rodella. L'uomo, 44 anni, di Campitello di Fassa, è rimasto gravemente ferito ed è stato elicottrizzato al Santa Chiara, dov'è ricoverato in rianimazione.

Un fronte, quello della sicurezza sul lavoro, particolarmente caldo in queste ore: i sindacati hanno puntato il dito contro la proposta di razionalizzazione



Un elicottero di Trentino Emergenza durante un intervento. Nell'operaio è stato soccorso dopo la caduta da 10 metri di altezza

## Cade dal palo della funivia mentre fa manutenzione

### Operaio in rianimazione

#### Canazei, ennesimo incidente sul lavoro. L'allarme dei colleghi

dei controlli della giunta provinciale, che porterebbe ad un sistema in cui controllato e controllatore decidono insieme.

L'incidente si è verificato a quasi un mese di distanza dal tragico infortunio mortale alla stazione di arrivo della cabinovia Paradiso, in val di Sole, dove Giovanni Delperto, 59 anni, dipendente della società Carosello Tonale, aveva perso la vita, per cause ancora da accertare, durante un controllo di manutenzione. Rimane da chiarire anche la dinamica dell'incidente di ieri, che ha coinvolto nuovamente un operaio addetto alla manutenzione, dipendente della Società incremento turistico di Canazei (Sic).

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Cavalese, il quarantatreenne stava lavorando su

uno dei piloni di sostegno della cabinovia Pradel-Rodella, ad una quota di circa 2.000 metri, tra la ski area Belvedere e Col Rodella. Si trovava insieme ad altri

**Soddisfatti i sindacati**

**Ambulanze, indennità agli autisti**  
**Si dell'aula alla mozione di Onda**

Il consiglio provinciale ha parzialmente accolto la mozione presentata da Filippo Degasperis (Onda) relativa al riconoscimento del lavoro svolto agli autisti delle ambulanze di Trentino Emergenza. Soddisfatti Luigi Diago, Gianni Colle e Marco Conti della

Funzione pubblica Cgil. Che si rivolgono alla giunta: «Saugliamolo che con il stanziamento ci viene a riconoscere questa indennità, considerati i grandi rischi a cui gli autisti si sono sottoposti».

**In quota**

È ennesimo incidente sul lavoro ieri in montagna, a Canazei. Un operaio di 44 anni è impegnato in un intervento di manutenzione, è caduto da un palo della cabinovia Pradel-Rodella.

L'uomo ha fatto un volo di dodici metri. È ricoverato in rianimazione.

Tommaso Di Giannantonio

**I dati Acil del 2020**

**Incidenti stradali e feriti, in Trentino trend in calo**  
**A Bolzano più decessi**

Lungo lockdown e le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19 hanno cambiato molti scenari e hanno inciso fortemente anche sul numero di incidenti stradali, sensibilmente in calo su tutto lo Shvite. Ma se in Trentino nel 2020 si è registrato un calo di oltre il 30% rispetto all'anno precedente, in Alto Adige i numeri sono un po' più alti. La provincia di Bolzano è inoltre tra le sette province d'Italia con un numero di decessi nel 2020 più elevato rispetto al 2019.

La fotografia scattata dall'indagine elaborata da Acil e Isat che hanno analizzato i dati di tutte le regioni e province d'Italia. I numeri mostrano una situazione fortemente condizionata dal lockdown imposto dalla pandemia. Complessivamente in regione si sono registrati 2.109 incidenti stradali con 2.814 feriti. Sono 56 le persone che hanno perso la vita su strada. I pedoni rimasti feriti sono 225 e i decessi. Per quanto riguarda il Trentino nel 2020 si sono registrati in totale 580 incidenti stradali e 1.777 morti, dati decisamente inferiori rispetto a quelli del 2019, pre-pandemia, dove gli incidenti rilevati erano 1.375 e 1.897 feriti. E stabile, invece, il numero di decessi causati da incidenti stradali: sia nel 2020 che nel 2019 si sono registrati 25 morti. Lo scorso anno in provincia di Trento si sono verificati anche 58 incidenti stradali che hanno coinvolto pedoni e 226 ciclisti sono rimasti feriti.

I dati dell'Alto Adige evidenziano invece numeri superiori rispetto al Trentino, nonostante il lockdown. Nel 2020 a Bolzano ci sono stati complessivamente 1.239 incidenti stradali e 1.657 feriti. L'anno precedente si erano verificati 1.694 infortuni stradali e 2.209 feriti. Il numero di decessi è invece inferiore: nel 2020 si sono registrati 25 morti sulle strade, mentre nel 2019 erano 28. È alto anche il numero di incidenti che hanno coinvolto pedoni (217) e ciclisti (248). Secondo l'indagine di Acil nonostante il periodo di forti restrizioni e chiusura delle principali attività produttive nel 2020 in 17 province italiane il numero di decessi è aumentato. Ad Oristano, ad esempio, si è registrato un aumento del 140%, mentre ad Asti non c'è stato alcun decesso nel 2020. Nelle aree dove la pandemia ha colpito più duramente si registra il maggiore calo di incidenti, basti pensare alle città di Milano, Como, Monza e Brianza dove si è registrato un calo del 40% di incidenti, a Bergamo del 39% e a Pavia del 36%.

Ch. M.

TRENTO Nuovo infortunio in quota, ieri mattina, a Canazei, in val di Fassa: un operaio è precipitato da un'altezza di dieci metri mentre stava facendo un intervento di manutenzione su uno dei piloni della cabinovia Pradel-Rodella. L'uomo, 44 anni, di Campitello di Fassa, è rimasto gravemente ferito ed è stato elicottrizzato al Santa Chiara, dov'è ricoverato in rianimazione.

Un fronte, quello della sicurezza sul lavoro, particolarmente caldo in queste ore: i sindacati hanno puntato il dito contro la proposta di razionalizzazione

dei controlli della giunta provinciale, che porterebbe ad «un sistema in cui controllato e controllatore decidono insieme». L'incidente si è verificato a quasi un mese di distanza dal tragico infortunio mortale alla stazione di arrivo della cabinovia Paradiso, in val di Sole, dove Giovanni Delperto, 59 anni, dipendente della società Carosello Tonale, aveva perso la vita, per cause ancora da accertare, durante un controllo di manutenzione. Rimane da chiarire anche la dinamica dell'infortunio di ieri, che ha coinvolto nuovamente un operaio addetto alla manutenzione, dipendente della Società incremento turistico di Canazei (Sic).

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Cavalese, il quarantatreenne stava lavorando su uno dei piloni di sostegno della cabinovia Pradel-Rodella, ad una quota di circa 2.000 metri, tra la ski area Belvedere e Col Rodella. Si trovava insieme ad uno o più colleghi quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra, sul sottile tappeto di neve formatosi nelle quarantotto ore precedenti. I compagni hanno lanciato subito l'allarme. All'arrivo dei sanitari, accorsi in elicottero poco dopo le 9.30, l'uomo era cosciente, nonostante il volo di una decina di metri. Elitrasportato al Santa Chiara, in tarda mattinata è stato ricoverato al reparto di rianimazione in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi. Ora saranno gli ispettori del lavoro dell'Uopsal a fare luce su quanto accaduto.

Solo il giorno prima, mercoledì, il tema della sicurezza sul lavoro è stato al centro del confronto, in Prima commissione consiliare, chiamata a pronunciarsi sulla proposta di razionalizzazione del sistema di controlli, definita dalla giunta e accolta con l'astensione delle opposizioni. L'obiettivo è di rendere più agile il sistema d'intervento e meno impattanti le verifiche sul lavoro delle aziende, sviluppando un sistema di intelligenza artificiale sotto il controllo di una cabina di regia, formata da associazioni di categoria e portatori di interesse. Ma «con la salute e la sicurezza sul lavoro e sulla regolarità dei rapporti di lavoro non si scherza – avvertono i sindacati Cgil, Cisl e Uil –. Cercare scorciatoie per rendere meno capillari i controlli sulle aziende e, peggio, pensare ad un sistema in cui controllato e controllore decidono insieme, è grave».